Per le prossime vacanze il « Pioniere » vi consiglia

AL CAMPEGGIO!

Ad un certo momento della loro esistenza, scoppia nei ragazzi un grande bisogno di avventura, il desiderio di cimentarsi con le difficoltà della natura, di misurare il proprio coraggio, le proprie forze fisiche, di rivivere momenti di vita « primitiva ». Chi infatti non ha sognato di trovarsi in una foresta e proteggersi con mezzi di fortuna da un terribile temporale, chi non ha pensato di salire sulla cima di un monte impervio dove lo sguardo spazia su distanze immense?

La vita in un campeggio permette alcune di queste sensazioni. E, soprattutto, consente di goderle dal vivo e non solo con la fantasia, come invece avviene con i film, i libri, i giornali.

La vita in una tendopoli poi soddisfa un'altra necessità: quella di giocare, competere, vivere con dei coetanei, il che oggi non è sempre dappertutto possibile.

Purtroppo in Italia la tradizione dei campeggi per ragazzi è piuttosto modesta, l'abitudine delle famiglie di consentire ai giovani di passare un periodo di vacanze in libertà non è ancora diffusa; è una disabitudine che dipende non solo da difficoltà economiche, ma anche da vecchi pregiudizi. Chi insisterà quindi per rivendicare questo diritto, oltrechè godere di un divertimento vivo e interessante, farà un'esperienza veramente moderna.

Eccovi una proposta concreta: quella di passare venti giorni della prossima estate al campeggio « Verso la vita » a Castelluccio, sull'appennino tosco-emiliano. Il campeggio è installato in un bosco di castagni a ridosso di un'alta montagna piena di verde, di sentieri, di paesaggi suggestivi. Il campo è dotato di tende e di attrezzature fisse per il soggiorno ed i servizi essenziali. E' diretto da educatori esperti e con il suo ricco programma cerca di realizzare un giusto rapporto fra le attività più libere, quelle che offre l'ambiente naturale (gite, escursioni, giochi nei boschi, serate attorno al fuoco) e quelle più tradizionali (cinema, lavori manuali, letture, teatro, ecc.). E' un campeggio, cioè, concepito in modo da offrire ai campeggiatori la possibilità di vivere in collettivo, in un ambiente naturale, di apprendere nuove conoscenze e di avvicinarsi all'obiettivo di sempre: quello di conquistare autentiche possibilità di gioia e di libertà.

Il campeggio ha carattere nazionale, quindi, vi si incontrano ragazzi o ragazze di diverse zone d'Italia. La possibilità di farsi delle nuove amicizie che poi continuano nel tempo è quindi assicurata. I « vecchi » campeggiatori hanno già intessuto fra loro una fitta corrispondenza, si sono fatti visite reciproche ed hanno quindi imparato a viaggiare ed a scoprire il nostro Paese.

Mi immagino che il lettore sarà già convinto che questa è una buona occasione per incominciare a « trattare » con i genitori, magari impegnandosi, come controparte, a riuscire bene negli studi. Ma trattare con i genitori spesso non basta. Dell'educazione, della gioia e della formazione dei giovani non sono responsabili solo le famiglie. I comuni, le organizzazioni popolari possono fare qualcosa, integrare le quote delle famiglie, oppure offrire dei posti ai ragazzi particolarmente meritevoli. Sta a voi quindi chiedere e meritare. Tra i campeggiatori più assidui sono diversi coloro che arrivano al campo utilizzando appunto un contributo finanziario di comuni o cooperative.

La vita del campo è tanto più ricca se vi si arriva già con un gruppo di amici affiatati. I Circoli di Amici del Pioniere possono quindi discutere insieme su questa proposta. In tal caso la Direzione del campeggio potrà, se richiesta, mettere nella stessa tenda gli amici già provati.

Attendiamo una risposta a questo nostro appello, vi diamo appuntamento a Castelluccio: assieme conquisteremo venti giorni di gioia, d'avventura, d'amicizia.

Carlo Pagliarini

9° Campeggio nazionale « Verso la vita »

Riservato a ragazze e ragazzi dai 12 ai 16 anni

Vacanze sotto tenda, a Castelluccio di Porretta Terme, nei freschi boschi dell'Appennino tosco-emiliano, a 811 metri sul mare

1° Turno (femminile) dal 3 luglio al 22 luglio (20 giorni)
2° Turno (maschile) dal 23 luglio all'11 agosto (20 giorni)
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 26.000

Programma generale di un turno

Gite ed escursioni - Una gita notturna - Una « lunga marcia » in montagna - Gare sportive (pallavolo, pallacanestro, atletica, calcio) - Serate intorno al fuoco - Teatro - Canzoni - Inchieste e ricerche culturali - Proiezioni cinematografiche - Esperimenti di scienze e botanica - Meteorologia - Modellismo - Gare di nuoto nella piscina di Porretta Terme.

Informazioni e prenotazioni

Per qualsiasi informazione o per prenotarsi, rivolgersi ai Comitati Provinciali A.R.C.I., oppure scrivete o telefonate a: « A.R.C.I. - Consiglio Nazionale, Via F. Carrara 27, Roma ». (Telefono 350.507 - 317.767).

SQUADRE in vetrina

CANÈ HA GIURATO

Ai calci e agli sgambetti, l'attaccante napoletano reagirà solo segnando goal, purchè la squadra torni in Serie A

Proprio quel Fanello, scoraggiato e avvilito che i dirigenti del Napoli volevano frettolosamente liquidare e che Pesaola, il tecnico degli « azzurri », non riteneva più utile per il gioco della sua squadra, ha conquistato la domenica di Pasqua i due punti in palio sul difficile rettangolo del Livorno segnando il goal della vittoria in « zona Cesarini », cioè ad un minuto dalla fine dell'incontro. Si tratta di due punti preziosissimi, tanto preziosi che alla fine del torneo potrebbero addirittura risultare decisivi per il gran salto (finalmente!) del Napoli in serie A.

Il Napoli è una società di calcio che ha tanti tifosi: ogni domenica sono quasi 80.000 i napoletani che si danno appuntamento allo stadio di S. Paolo di Fuorigrotta per sostenere appassionatamente la squadra del cuore. Non si può però dire che la società sia stata ricca di soddisfazioni per i suoi sostenitori in questi ultimi anni. Ma il campionato in corso pare proprio quello buono, e quasi certamente nella prossima stagione gli « azzurri » torneranno tra le « grandi » del calcio italiano.

La società può contare su un buon gruppo di giocatori. Fanello è uno. Gli altri si chiamano Bean, il centrattacco che dovrebbe occupare nel cuore dei tifosi napoletani il posto che fu negli anni passati di Vinicio; Spanio, il motorino veneziano a cui è affidato il compito di regista a metà campo.

Ho lasciato per ultimo Canè, il negretto timido che da qualche tempo, dopo averle buscate da tutti i difensori della serie B, si è ribellato ed è diventato uno dei giocatori più qualificati della serie cadetta. Nonostante la sua altalena dentro e fuori la squadra per le punizioni della Lega, Canè è uno dei giocatori più redditizi del Napoli. Con le sue reti, ha già dato un buon contributo per portare la squadra nelle prime posizioni; domenica prossima rientrerà in campo, ed i napoletani si attendono da lui tutto quanto è in suo potere per far dimenticare le assenze « ingiustificate ».

Canè è un po' il *jolly* della squadra: può giocare indifferentemente all'ala, al centro e nel ruolo di mezzala. Veloce, sgusciante, in possesso di un buon *dribbling* è un avversario difficilissimo da fermare. Ecco perchè i suoi avversari ricorrono spesso a interventi fallosi. Il negretto, allora, non riesce più a controllare i nervi e si lancia a testa bassa per farsi giustizia da sè, visto che oramai non crede più in quella degli arbitri. Dopo le ultime due giornate di squalifica, Pesaola e il presidente del Napoli l'hanno chiamato e catechizzato per benino. Canè ha promesso che farà il bravo, che nell'interesse del Napoli si rassegnerà a buscarle senza reagire, e si rifarà segnando goal.

Il Napoli, dunque, ha oramai la serie A a portata... di piede. Canè può dare al « ciuccio » la spinta finale. Se gli riuscirà, i tifosi partenopei potrebbero farlo persino cittadino onorario di Napoli.

Il NAPOLI A.C. ha la sua sede in via Massimo Stanzione al numero 14. I principali giocatori in forza sono: (portieri) BANDONI e CUMAN; (difensori): ADORNI, CORELLI, EMOLI, GATTI, PANZANATO, GIRARDO, MISTONE, MONTEFUSCO, SCHIAVONE, ZURLINI; (attaccanti): BEAN, BOLZONI, CANE', CORELLI, FANELLO, FRASCHINI, JULIANO, RONZON, SPANIO, TACCHI.

Geck

Canè, il jolly del Napoli

CANTI PARTIGIANI

Nel Pioniere N. 13 uscito il 1. aprile, abbiamo segnalato una serie di libri sulla Resistenza. Indichiamo ora una serie di dischi che raccolgono canzoni della Resistenza. Sono canti che tutti i ragazzi dovrebbero conoscere. I Circoli di Amici del Pioniere, per esempio, potrebbero organizzare delle riunioni e invitare amici e conoscenti per ascoltare insieme i dischi.

Canti della Resistenza italiana e lettura della motivazione della Medaglia d'Oro alla bandiera del Corpo Volontari della Libertà. Il disco contiene: Fischia il vento, Il partigiano, Brigata partigiana, Pietà l'è morta, Col freddo e con la fame, E giustizia sarà, Siamo i ribelli. (Ed. Florence Record, 33 giri, lire 2500).

Canti della Resistenza italiana N. 1. Contiene: Pietà l'è morta, Là su quei monti, Cosa rimiri mio bel partigian, Dalle belle città, Il bersagliere ha cento penne. (Edizioni D.S. 33 giri, lire 1320).

Canti della Resistenza italiana N. 2. Contiene: Bella ciao, La badoglieide, Fischia il vento, La brigata Garibaldi, Quei briganti neri. (ed. D.S., 33 giri, lire 1320).

Canti della Resistenza italiana. Contiene: Fischia il vento, Il partigiano, Brigata partigiana, Siamo i ribelli. (ed. Florence Record, 33 giri, lire 1320).

Canti partigiani. Contiene: Fischia il vento, Bella ciao, Valsesia, Siamo i ribelli. (ed. DNG, 33 giri, lire 1650).

Canti partigiani N. 2. Contiene: Lassù sulle colline del Piemonte, Pietà l'è morta, Figli di nessuno, Rimpianto di una mamma. (ed. DNG, 33 giri, lire 1650).

Canti partigiani N. 3. Contiene: Marciam marciam, Fratelli Cervi, Dai monti di Sarzana, Il reduce dalla Russia, Il massacro dei 320. (ed. DNG, 33 giri, lire 1650).

Canti partigiani N. 4. Contiene: Fischia il vento, Partigiano di Castellino, Sutta a chi tucca, Ohi partigian, Su e giù per le montagne, Con la guerriglia. (ed. DNG, 33 giri, lire 1650).

Canti partigiani N. 5. Contiene: Il canto dei deportati, Col parabello in spalla; Strofette satiriche cittadine, Se non ci ammazza i crucchi. (ed. DNG, 33 giri, lire 1650).

Bella ciao, cantata da Yves Montad. (ed. Philiphs, 45 giri, lire 830).

Canta - cronache partigiane. Contiene: Oltre il ponte, 13 milioni, Partigiano sconosciuto, Partigiani fratelli maggiori. (ed. Italia Canta, 45 giri, lire 1200).

POESIE E DOCUMENTI DELLA RESISTENZA

La poesia civile: Il premio Nobel Salvatore Quasimodo recita alcune sue poesie dedicate alla Resistenza: Alle fronde dei Salici, Fratelli Cervi, Il mio paese è l'Italia, Laude. Ai quindici di piazzale Loreto, Auschwitz, Epigrafe per i caduti di Marzabotto, Epigrafe per i partigiani di Valenza. Ancora dell'inferno? (ed. DNG, 33 giri, lire 1650).

Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana, lette da Arnold Foà e Anna Proclemer. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 2970).

ATTENZIONE!

Se avete difficoltà a trovare qualcuno dei dischi segnalati, potete richiederlo a: « LIBRERIA-DISCOTECA RINASCITA, via delle Botteghe Oscure n. 3, Roma », che dispone dell'intera serie. Basterà che scriviate specificando di essere un lettore del Pioniere e indicando il disco richiesto. Lo riceverete contrassegno con lo sconto del 10%. Non occorre quindi inviare danaro: pagherete il disco o i dischi direttamente al postino quando ve li consegnerà a domicilio. Le spese di spedizione sono a carico della Libreria-Discoteca Rinascita.

ATTIVITA' DEI CIRCOLI

I CANNOCCHIALI DEI PIONIERI DI DOLIANOVA

L'attività del nostro Circolo procede a gonfie vele. Abbiamo costruito dei cannocchiali e scoperto dei fiori dai quali si può estrarre inchiostro giallo e nero. Ci interessiamo anche di archeologia. Con la nostra squadra partecipiamo ad un torneo di nove squadre e siamo terzi in classifica. (Enrico Rubin, via Montello 13, Dolianova - C.A.).

IL REGOLAMENTO DEL « FRATELLI CERVI »

Abbiamo intrapreso nuove attività, tra le quali la raccolta di cartoline e francobolli. Abbiamo stilato il seguente regolamento: 1) ogni socio deve dare al Circolo il proprio contributo; 2) ed essere solidale con gli altri soci anche fuori del Circolo; 3) se per tre volte consecutive si assenta dalle riunioni, per cause non ritenute valide dagli altri soci, verrà estromesso dal Circolo. Potrà essere riammesso solo se gli altri soci lo riterranno opportuno, pagando un'ammenda di L. 300; 4) nel Circolo non si ammettono giochi contrari allo spirito dei soci; 5) chiunque può entrare nel Circolo, versando una quota di L. 300. (Giuseppe Colucciа, via Otranto 5, Martano - Lecce).

RIUNIONI AD EMPOLI

Il Circolo « Palmiro Togliatti » (Empoli) si riunisce tutti o quasi tutti i giorni in casa di un amico, e si discute di attualità, di francobolli e corrispondenza.

CONCORSI E FILM A LAZZARETTO

Il nostro Circolo « Grimau » conta ora circa 30 soci. Ci riuniamo ogni settimana nella sede del Cral. Per l'ultimo giorno di Carnevale abbiamo organizzato nel cinema « Verdi » un piccolo concorso e proiettato un film. (Leandro Coppini, Lazzaretto - Firenze).

Ci spiace, non possiamo aiutarvi per le cartoline francesi. Potreste rivolgervi al giornale francese « Vaillant » (5, bl. Montmartre, Paris 2) pregandolo di pubblicare una vostra richiesta. L'indirizzo del Circolo Togliatti di Chiusi è: via Lavinia 16, Chiusi-Città, Siena. Il responsabile è Fulvio Barni.

A ORGOSOLO: TURISMO, FILATELIA E SPORT

Il nostro Circolo « alle falde dell'Ortobene » è diviso in sezioni: turismo, filatelia, sport (ciclismo e calcio). Pasquale Gaddi, Orgosolo.

Vi inviamo alcuni degli opuscoli richiesti. Per soddisfare tutte le vostre richieste occorrerebbe... una cassa di libri. Auguri.

AMICI DI REGGIO CALABRIA ATTENZIONE!

Vincenza Bogliani (via Fata Morgana 45, Reggio Calabria) desidera fondare un Circolo (per dibattiti, discussioni, ecc.). Cerca soci.

S.O.S. CIRCOLO DI CAMPI SALENTINA

Il Circolo di Campi Salentina si è praticamente disciolto. Possibile che nessuno dei 13 soci tenti di salvarlo? Tutti i Circoli hanno attraversato momenti critici, ma la forza sta appunto nel superarli. Chi sarà a salvare il Circolo, ora che Elio Scozzi è passato alla FGCI?

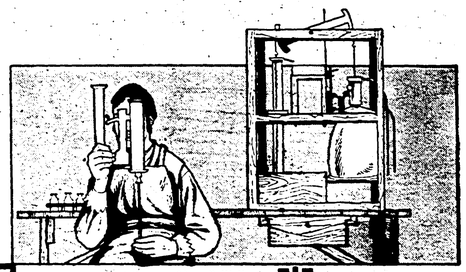
Attenzione! 50 punti

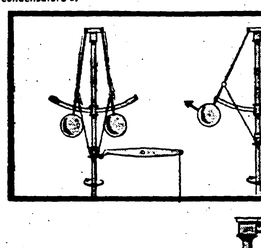
Ritagliate e incollate questo bollino sul tagliando

L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

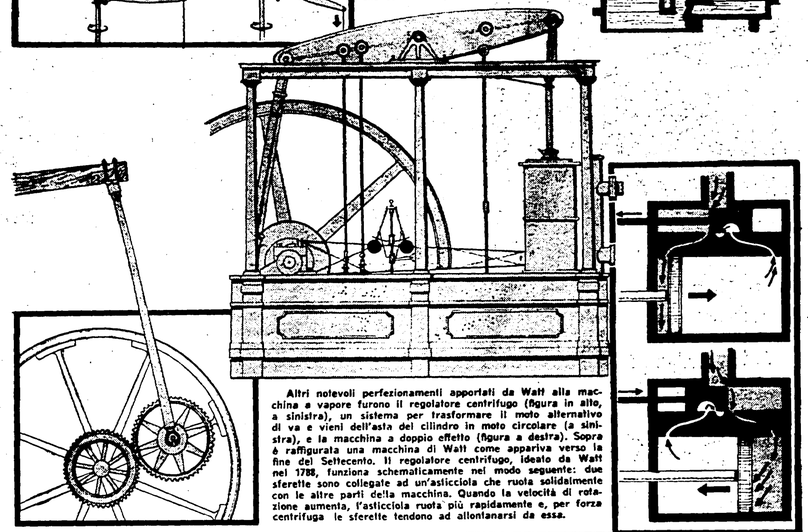
LA MACCHINA A VAPORE DI JAMES WATT

La macchina a vapore di Newcomen (vedi puntata precedente), malgrado i numerosi perfezionamenti subiti, aveva sempre il difetto di consumare troppo carbone in confronto alla quantità di energia meccanica, e quindi alla quantità di lavoro, che era in grado di produrre; in altri termini, essa aveva un basso rendimento. Spetta a James Watt (1736-1819), un geniale meccanico scozzese, il merito di aver trasformato le poco pratiche macchine a vapore usate fino ai suoi tempi, in macchine sempre più perfezionate e di rendimento maggiore. Nel 1757 Watt si impiegò come meccanico di precisione all'Università di Glasgow; in tale sua qualità, alcuni anni dopo gli fu affidata per la riparazione una piccola macchina Newcomen ed egli ebbe modo di studiarne con cura pregi e difetti. La causa più grave del basso rendimento della macchina fu individuata da Watt nel fatto che ad ogni corsa dello stantuffo si doveva raffreddare il cilindro, sprecando enormi quantità di calore. Dopo due anni di riflessioni, di consultazioni con scienziati e di esperimenti, nel 1765 Watt giunse alla risoluzione del problema: nella sua macchina il cilindro era mantenuto sempre caldo, mentre il vapore si condensava in un recipiente separato, mantenuto freddo, detto « condensatore ».





Il condensatore della macchina di Watt (figura a destra) era costituito da tre corpi raffreddati ad acqua; procedendo da sinistra, nel disegno è rappresentato il cilindro nel quale scorre il pistone che, salendo, aspira il vapore; tale cilindro è collegato mediante una valvola ad un altro cilindro collegato a sua volta (si osservi l'apertura in alto a destra) al cilindro del vapore. Il corpo centrale del condensatore è costituito da un sifone che schizza acqua nel cilindro di destra



Altri notevoli perfezionamenti apportati da Watt alla macchina a vapore furono il regolatore centrifugo (figura in alto, a sinistra), un sistema per trasformare il moto alternativo di va e vieni dell'asta del cilindro in moto circolare (a sinistra), e la macchina a doppio effetto (figura a destra). Sopra è raffigurata una macchina di Watt come appariva verso la fine del Settecento. Il regolatore centrifugo, ideato da Watt nel 1788, funziona schematicamente nel modo seguente: due sferette sono collegate ad un'asticciola che ruota solidalmente con le altre parti della macchina. Quando la velocità di rotazione aumenta, l'asticciola ruota più rapidamente e, per forza centrifuga le sferette tendono ad allontanarsi da essa.

Le sferette del regolatore centrifugo sono fissate all'asticciola in modo tale che esse allontanandosi dall'asticciola sollevano una levetta che riduce l'afflusso di vapore. In tal modo la velocità della macchina si riduce e si riduce anche la velocità di rotazione del regolatore. Le sferette si abbassano e l'afflusso del vapore torna ad aumentare. Il regolatore centrifugo di Watt non è interessante solo per l'impiego che ebbe sulle macchine a vapore, ma anche perchè si tratta del primo regolatore automatico.

La risoluzione del problema di trasformare il moto alternativo in moto rotatorio richiese a Watt anni di lavoro; e fu raggiunta solo nel 1781. La via più semplice, nota da tempo ed ancora oggi in uso, consistente nel meccanismo di bielle e manovella, era bloccata dal fatto che l'applicazione di questo congegno alle macchine a vapore (modello Newcomen) era già stata brevettata da altri. Watt fu costretto ad adottare una soluzione meno semplice ed estremamente ingegnosa: una ruota dentata era collegata all'asta del bilanciere e si muoveva su e giù insieme ad essa; questa ruota ingranava in un'altra ruota dentata e la faceva girare. La ruota dentata era fissata a una grande ruota che girando poteva trasmettere il moto rotatorio alle macchine destinate ad utilizzare l'energia delle macchine a vapore.

Un notevole aumento del rendimento della macchina a vapore fu ottenuto da Watt con la costruzione della macchina a « doppio effetto ». Come mostra la figura, in questo tipo di macchina il vapore — fatto entrare nel cilindro mediante un opportuno meccanismo di distribuzione — preme alternativamente sulle due facce del pistone e tanto la corsa di andata che quella del ritorno sono compiute sotto la spinta del vapore, senza utilizzare la pressione atmosferica.

La rivoluzione industriale giunge a compimento nei primi decenni dell'Ottocento, quando la macchina a vapore muove ormai la maggior parte dei macchinari industriali e le fabbriche si riempiono di cinghie e pulegge per la trasmissione dell'energia (figura sopra).

(28 nuova serie, continua)

50 PUNTI